



PROVINCIA DI MANTOVA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 19 giugno 2013 alle ore 17,00, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare VIII^ Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione dei verbali delle sedute del 23 aprile 2013;
- Azienda Speciale “Ufficio d’Ambito di Mantova” - Destinazione Utile d'esercizio 2012;
- valutazione della situazione determinatasi nel territorio di Poggio Rusco a causa delle trivellazioni nel basso mantovano-emiliano per lo stoccaggio dell'anidride carbonica e decidere quali provvedimenti si rendono necessari.

Sono presenti i membri della Commissione:

- BARAI Giampietro
- DARA Andrea
- GAZZOLI Elga
- NEGRINI Francesco
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti: BIGNOTTI Germano, MANCINI Paola, MORSELLI Beniamino, PIPPA Davide, REFOLO Paolo, STEFANONI Gabriele.

Sono presenti anche i Consiglieri Cavalieri Luigi, Montagnini Massimiliano, i funzionari G. Leoni e S. Bellini, (Provincia di Mantova) I. De Agostini (Azienda Speciale “Ufficio d’ambito” dell’ATO della Provincia di Mantova), S. Rinaldoni e Neri (Comune di Poggio Rusco).

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione SANFELICI Lorenzo.

Il verbale del 23 aprile 2013 viene approvato all’unanimità con l’astensione dei consiglieri non presenti alla medesima seduta.

Tiana introduce il primo punto all’ordine del giorno della seduta odierna.

De Agostini riferisce che l’utile pari a circa 53.000 € dell’esercizio dell’annualità 2012 verrà destinato all’incremento delle riserve del patrimonio netto dell’Azienda Speciale, così come previsto dallo statuto dell’Azienda, ed in particolare alle riserve statutarie.

Barai chiede se si prevede un aumento per l’anno corrente.

De Agostini risponde che sicuramente non ci sarà alcun aumento e si spera invece di poter avere una diminuzione.

Zucca chiede di conoscere gli investimenti previsti dai gestori rispetto alla situazione attuale della rete acquedottistica, considerati anche gli incrementi tariffari proposti e inviati alla AEEG.

De Agostini rileva che gli incrementi tariffari serviranno per finanziare gli investimenti dei gestori e a questo proposito comunica che il prossimo venerdì è stata convocata la Conferenza dei Comuni per illustrare le attività svolte dai gestori e la proposta di programmazione delle attività dei successivi tre anni. Evidenzia a tal proposito che le attività previste dovranno tener conto delle richieste di Regione Lombardia che chiede il completamento della rete acquedottistica, e della Comunità Europea che chiede un'attenzione particolare agli impianti di trattamento. Comunica che non appena formalizzata la proposta, l'Agenzia potrà trasmettere la documentazione prodotta al Consiglio Provinciale per il tramite del Presidente.

Tiana comunica che la Provincia non è informata dell'incontro di venerdì.

Bellini rileva che le proposte di aggiornamento del piano d'ambito e dei relativi oneri finanziari a termini statutari devono essere sottoposte al Consiglio provinciale e quindi alla Commissione Consiliare competente. Evidenzia, inoltre, che, in riferimento agli incrementi tariffari proposti dall'Ufficio d'Ambito in applicazione del Metodo tariffario Provvisorio, anche nel caso che si applichino gli incrementi tariffari proposti massimi, che peraltro porterebbero in alcuni casi ad incrementi tariffari di oltre il 60%, la quota di incremento tariffario destinata ad investimenti sarebbe limitata, e addirittura nulla per la maggior parte dei gestori .

De Agostini precisa che l'incontro di venerdì non è volto ad approvare una proposta, ma semplicemente a presentarla; comunica che il direttore dell'Agenzia non ha ritenuto di coinvolgere il Consiglio Provinciale in quanto non riteneva che si trattasse di una modifica del piano. L'intento era quello di informare i Sindaci primi fruitori degli interventi sul territorio di una proposta di attività.

Tiana ritiene invece che questa modifica debba passare anche per la Commissione Consigliare Provinciale.

Zucca chiede che venga trasmessa in via anticipata la documentazione proposta nell'incontro di venerdì.

Barai è d'accordo nell'affermare che il piano industriale sarebbe dovuto passare prima dalla Provincia e poi dai Comuni.

De Agostini evidenzia che il piano prevedeva opere non immediatamente realizzabili; pertanto al fine di non perdere fondi regionali a disposizione vi era l'esigenza di convogliarli su opere che potessero essere realizzate nel breve termine. Inoltre, rispetto a quanto evidenziato da Bellini, precisa che non è proprio corretto affermare che gli incrementi tariffari non sono coerenti col Piano investimenti, in quanto gli incrementi tariffari sono stati stabiliti in ragione di investimenti degli Enti Gestori.

Tiana ribadisce che la proposta illustrativa degli investimenti dovrà essere resa nota anche alla Provincia: agli uffici e alla Commissione consigliere.

Tiana prosegue, introducendo il 2° punto all'Ordine del Giorno passando poi la parola al Sindaco S. Rinaldoni del Comune di Poggio Rusco.

Rinaldoni comunica che con lui è presente l'Ing. Neri presidente della Commissione Ambiente del Comune; descrive poi il percorso che ha portato Regione Lombardia a Deliberare nel 2009 una ricerca che individua il sito di Poggio Rusco come idoneo allo stoccaggio della CO2. Evidenzia, inoltre, che sentita la Regione in tal senso l'Ing. Savoca avrebbe comunicato che non sono mai giunte richieste di stoccaggio sul sito di Poggio Rusco. Comunica inoltre che il 3 giugno la Regione Emilia Romagna ha deliberato la sospensione delle ricerche di attività di stoccaggio nei territori del cratere sismico. Informa infine che il Comune il prossimo primo luglio chiederà che la Regione Lombardia stralci il sito di Poggio Rusco dai siti idonei per lo stoccaggio della CO2.

Tiana ritiene opportuno che anche Regione Lombardia adotti la stessa linea della Regione Emilia Romagna.

Montagnini nel dichiarare tutto il sostegno del gruppo del Partito Democratico, evidenzia di essere riuscito a portare la problematica in Consiglio Provinciale e ricorda le interrogazioni già inoltrate all'Assessore in merito a due istanze di stoccaggio gas e le risposte da Lui formulate e gli impegni presi; infine riferisce che attraverso l'on. Carra hanno avuto notizia certa che è stato bloccato l'iter istruttorio relativo alle istanze di Rivara, in quanto non vi sono più i presupposti di stabilità geologica; questa notizia è assolutamente importante anche in relazione alle problematiche manifestate durante questa seduta sul sito di Poggio Rusco. Infine comunica che l'attenzione sulla problematica rimarrà alta da parte dei consiglieri del gruppo PD e anticipa di una probabile manifestazione a Poggio Rusco con la presenza del senatore Vaccari sulla problematica.

Gazzoli chiede se è previsto che oltre allo stoccaggio della CO2 possa essere prevista anche l'estrazione.

Neri comunica che in Emilia Romagna sono presenti siti ove si effettua estrazione di gas, ma dopo il sisma le attività degli stessi siti sono state bloccate. Spiega poi sinteticamente come avviene l'estrazione del gas evidenziando che questo tipo di lavorazione altera la meccanica del sottosuolo. Comunica inoltre che da primi accertamenti risulterebbe essere presente nel sottosuolo la presenza di gas, ma denuncia che l'instabilità del terreno deve portare le Regioni a passare da una mera sospensione delle attività al definitivo annullamento delle stesse. Non si può escludere che i sondaggi effettuati per verificare la presenza di gas potrebbero aver avuto una connessione con il sisma. Tornando poi sulla sospensione della attività denuncia la propria preoccupazione in quanto la stessa nel tempo potrebbe essere dimenticata.

Tiana ritiene che la cancellazione da parte di Regione Lombardia del sito di Poggio Rusco dalle attività di stoccaggio, non dovrebbe essere un problema e che la Commissione deve attivarsi perché venga data al più presto soluzione alla problematica sollevata.

Bellini comunica che da sito web del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche è possibile monitorare i permessi alle attività. Evidenzia che ad oggi dal sito si rileva che sono depositate due istanze di stoccaggio (una su Bagnolo Mella (BS) e una su Romanengo (CR)), mentre quella di Rivara (MO) risulta essere stata archiviata. Per quel che riguarda i due siti di Lograto (che interessa le province di BG,BS,CR) e Reno Contese (che interessa le province di BO,FE,MO), oggetto di specifica interrogazione consigliere, dal medesimo sito risulta che non sia ancora stato fatto l'avvio del procedimento. Conclude quindi che il percorso delle istanze può essere facilmente monitorato. Parlando poi dell'articolo della Gazzetta di Mantova, riferisce che dal sito di IRER è visibile la presenza di uno studio del 2009

commissionato da Regione Lombardia. Riferisce di aver più volte cercato di mettersi in contatto con il dirigente regionale che faceva parte del gruppo di lavoro, ma senza risultati. Ha però ottenuto il nominativo del nuovo referente per la questione, che contatterà nei prossimi giorni per avere aggiornamenti su eventuali sviluppi dello studio. Infine riferisce che la Provincia ha un'attenzione particolare su l'intera vicenda e che la prossima settimana ci sarà un incontro già più volte rinviato sulla problematica dei gorgogli a San Giovanni del Dosso.

Leoni evidenzia che negli anni 60 l'AGIP ha provveduto a realizzare 150 pozzi nei territori dell'Oltrepo per la ricerca di metano, ma trovarono esclusivamente acqua a 40 °C; tali pozzi furono successivamente chiusi. Evidenzia che sul territorio mantovano non sono mai stati realizzati pozzi per lo stoccaggio di gas. Sottolinea che se vi fosse una connessione tra la trivellazione e il terremoto, negli anni 60 si sarebbero già riscontrati molti terremoti. Cita poi due rapporti prodotti sul tema della ricerca di siti idonei per la costruzione di centrali nucleari; in particolare era stato prodotto uno studio geoelettrico e una ricostruzione storica dei terremoti. Pertanto si può velocemente riscontrare che nella zona interessata dai terremoti del maggio scorso si sono rilevati terremoti anche in periodi in cui non si operavano lavorazioni citate.

Gazzoli chiede se le tecnologie di perforazione previste per lo stoccaggio del gas sono le medesime degli anni 60. Se così non fosse non si potrebbe escludere che la perforazione possa essere una concausa del sisma. Tuttavia la cancellazione di Poggio Rusco dai siti individuati per la perforazione, significherebbe che le tecnologie di perforazione hanno relazione con i terremoti avvenuti.

Leoni risponde che le perforazioni degli anni 60 sono diverse da quelle attuali perché svolte per altri impieghi. In ogni caso non è da dimenticare che la storia dei terremoti fa parte del patrimonio informativo.

Neri riferisce di una Commissione istituita in regione Emilia Romagna per studiare la connessione, che tuttavia ad oggi non risulta essersi mai riunita. Evidenzia poi che la richiesta di stralcio del sito di Poggio Rusco è connessa al riconoscimento che il sito sia a rischio sismico e che quindi non si potrebbe attuare la perforazione per gli scopi indicati perché il terreno non è stabile.

Cavaliere rileva che il sisma è ormai entrato nella psicologia della collettività e delle attività industriali e tale questione non può essere ignorata dal Consiglio Provinciale. Tuttavia è necessario impiegare il principio della giusta precauzione in termini scientifici. È da rilevare che la tecnologia utilizzata per questo tipo di perforazioni è fortemente inquinante e impattante per la qualità geologica. Oggi lo stoccaggio di CO₂ deve essere dimenticato in quanto è presente una forte urbanizzazione ed il terreno è geologicamente molto giovane.

Bellini suggerisce di approfittare delle attività di studio che si stanno effettuando sugli episodi di San Giovanni del Dosso, sulle quali la Regione Lombardia ed in particolare il Dott. Cerretti, dirigente dello STER di Mantova, sta ponendo un'attenzione molto forte, per richiamare l'attenzione di Regione anche sulle problematiche fin qui discusse per il limitrofo territorio di Poggio Rusco.

Ricorda a questo proposito che *conditio sine qua non* per sfruttare eventuali acquiferi profondi come serbatoi di stoccaggio di CO₂ è la presenza di un "coperchio" geologico presente verso la superficie (c.d. *caprock*) in grado di evitare la fuoriuscita della CO₂ verso l'atmosfera. Ebbene, se lo studio di San Giovanni consentisse di dimostrare che i gas che fuoriescono da quella zona sono gas provenienti dalla profondità, ciò testimonierebbe come la tenuta del coperchio non sia garantita, vista anche la vicinanza di zone

sismogenetiche, come testimoniato dagli eventi sismici del maggio 2012, e dunque fornirebbe a Regione elementi di prova tangibili sulla inidoneità dell'area di Poggio Rusco ad ospitare serbatoi sotterranei di stoccaggio di CO2 del tipo di quelli ipotizzati nel citato studio regionale .

Neri aggiunge che operare questo stoccaggio di gas significherebbe penalizzare fortemente le coltivazioni, le abitazioni e le attività imprenditoriali esistenti.

Tiana ritiene che non si possa ignorare il volere di una collettività. Aggiunge che, pur non essendo in grado di fare una valutazione, esistono tecnici che queste valutazioni possono farle.

Zucca sottolinea la necessità di decidere cosa fare per la collettività e quindi portare avanti la sperimentazione o preservare il settore agricolo.

Rinaldoni legge un passaggio del Decreto relativo alla necessità della stabilità del terreno affinché il sito sia considerato idoneo. Pertanto chiede alla Provincia di Mantova di fare da capofila nei confronti della Regione e il Ministero.

Tiana è d'accordo.

Montagnini evidenzia che il gruppo PD si è già attivato e che depositerà un ordine del giorno sulla tematica in Consiglio Provinciale.

Cavaliere sottolinea che il gruppo PD è contrario allo stoccaggio del gas e alle pratiche di estrazione dello shale gas.

In conclusione **la Commissione** condivide le preoccupazione del Sindaco di Poggio Rusco e metterà in atto le iniziative necessarie affinché la Regione Lombardia riveda la deliberazione del 2009, provvedendo allo stralcio del sito di Poggio Rusco fra quelli idonei ad ospitare un deposito sotterraneo di CO2.

La seduta è tolta alle ore 19.00.

Il Presidente della VIII^a Commissione
(Franceschino Tiana)

Il Segretario
(Lorenzo Sanfelici)